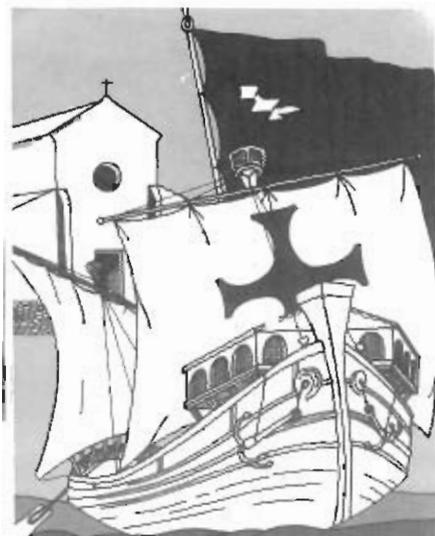


La Sagra Giubilare di Grottammare

di Enzo Troilo



La "cocca" cioè la nave di Alessandro III che fu costretta a riparare nel porto di Grottammare

Ogni volta che il primo luglio capita di domenica, nella Chiesa di S. Martino a Grottammare si celebra la Sagra Giubilare in ricordo della sosta forzata che Papa Alessandro III fu costretto a

fare alla foce del Tesino per scampare a un terribile fortunale. Era reduce da un viaggio a Venezia dove s'era recato, quale capo della Lega dei Comuni Lombardi, a cercare solidarietà contro l'imperatore di Germania Federico Barbarossa.

Questo narra la tradizione. La storia vera ha qualche difficoltà ad avvalorare simile ipotesi, perché dal 12 gennaio all'8 ottobre del 1175 Alessandro III non s'è mosso da Anagni e poi il primo luglio di quell'anno cadde di mercoledì...

Per giunta la concessione a dei santuari minori di indulgenze analoghe a quelle ottenibili in luoghi così detti principali è un istituto che prende piede in pieno secolo XIV ed è del tutto ignorato nel XII secolo, cioè al tempo di Alessandro III.

Comunque Grottammare ha la sua Sagra Giubilare e se la tiene ben stretta.

Una ricca letteratura è sorta su questa pia tradizione. In un

documento del 22 maggio 1657, conservato nell'archivio storico della cittadina rivierasca, si fa esplicita menzione delle difficoltà inerenti l'organizzazione della Sagra stessa. Il vescovo ripano Giosafat Battistelli, agli atti ufficiali di una visita pastorale ricorda la Sagra del 4 aprile del 1714. Per giungere alla bolla di Pio VII del 1803, sollecitata dal vescovo ripano Bacher, che conferma in forma ufficiale la validità della Sagra, di cui riportiamo alcuni passi significativi: "... A ricordo perpetuo, per accrescere la devozio-

concediamo misericordiosamente nel Signore di lucrare l'indulgenza plenaria e la remissione di tutti i peccati".

La Sagra prevede una serie di manifestazioni civili e religiose che si susseguono dal 24 giugno all'8 luglio. Il 24 giugno il pellegrinaggio prende l'avvio dalla Chiesa di S. Giovanni Battista per arrivare in processione a S. Martino, luogo dei festeggiamenti fino a domenica 1° luglio, giorno in cui il corteo ritorna alla Parrocchia di S. Giovanni.

Quest'anno il corteo che forma la processione è costituito



Chiesa di S. Martino dove si lucrano le indulgenze della Sagra di Grottammare

ne dei fedeli e per la salvezza delle anime, intenti con pio amorevole zelo all'amministrazione dei Celesti Tesori della Chiesa a tutti indistintamente i cristiani di ambo i sessi, sinceramente pentiti, confessati e comunicati, che devotamente visitino la Chiesa abaziale detta di S. Martino, situata nel territorio di Grottammare della Diocesi Ripana, nel giorno primo del mese di luglio, qualora cada di domenica, e negli otto giorni immediatamente antecedenti ed immediatamente seguenti, ed ivi elevino devote preghiere a Dio per la concordia dei principi Cristiani, per l'estirpazione delle eresie e per l'esaltazione di Santa Madre Chiesa,

to da oltre trecento figuranti, cittadini di Grottammare che sfilano in costume del Duecento, perpetuando l'antica tradizione. La processione è composta dal popolo, dalle autorità civili e religiose in costume dell'epoca, con lo stendardo rosso, donato per tale ricorrenza dall'Arcivescovo di Fermo, e da tutte le immagini e i simulacri dei Santi delle Chiese locali. Il corteo, che sfila secondo un ordine sancito dalla tradizione, si compone da una prima parte storico-rievo-cativa con al centro la "cocca" cioè l'imbarcazione con cui Alessandro III fu costretto a riparare nel porto di Grottammare, annunciata dal suono di tamburi e chitarine. Segue fan-



Sopra e sotto: personaggi in costume d'epoca

